

la politica

■ Telefonata del Presidente in redazione. Fassino: grati a Prodi e D'Alema. Rutelli: positiva l'unità d'intenti

■ Fi: il leader Ds ritiri la sua proposta di trattare con i taliban. An: liberi terroristi? Il governo deve spiegare

La gioia di Napolitano: grazie a tutti

Marini e Bertinotti: bellissima notizia. Berlusconi: deo gratias

GIANLUCA LUZI

ROMA — Un sospiro di sollievo, una esplosione di felicità, generale, di tutte le forze politiche e delle istituzioni ha accolto la liberazione di Daniele Mastrogiacomo. Il

presidente Napolitano ieri ha voluto testimoniare la sua soddisfazione con una telefonata alla nostra redazione, durante la quale ha parlato con il direttore Ezio Mauro e con la moglie di Mastrogiacomo, Luisella. «La liberazione

di Daniele — ha detto il Capo dello Stato — è il risultato di una straordinaria comunanza di sforzi, a cominciare da quelli del governo, e per esso del presidente del Consiglio in prima persona, con l'appoggio di tutte le forze politiche e dell'intera opinione pubblica». A Palazzo Chigi Prodi scende in sala stampa poco dopo le tre e annuncia: «Dopo tanti giorni di attesa sono lieto di confermare che Daniele Mastrogiacomo è in questo momento all'ospedale di Emergency

ed è in buona salute». Poi, liberato da un incubo, il capo del governo rivela di aver vissuto «momenti brutti» e domenica di aver «temuto il peggio». L'operazione «non è stata semplice» e Prodi ha voluto ringraziare anche l'opposizione per «l'atteggiamento serio e collaborativo di tutte le forze politiche, nessuna esclusa, fondamentale nel mostrare la compattezza e la determinazione del nostro Paese per il raggiungimento dell'obiettivo più importante, quello di restituire Mastrogiacomo ai suoi affetti e al suo lavoro».

«Deo gratias, ringraziamo Dio», ha commentato Berlusconi con il suo portavoce Paolo Bonaiuti. E anche il vicepremier Rutelli, esprimendo da Tokio la soddisfazione per l'esito della vicenda, ha messo in risalto «l'unità e il senso di responsabilità mostrato dal mondo politico italiano». Della «grande gioia» del Senato, «vicino a Mastrogiacomo», si è fatto interprete il presidente Marini che ha ringraziato «il governo e quanti, a partire da Emergency, hanno lavorato con pazienza e tenacia perché questo positivo esito si realiz-

zasse». «Grande gioia per la bellissima notizia» anche per il presidente della Camera Bertinotti. La liberazione «è dovuta anche stavolta al modo assolutamente coeso con cui si sono mosse le autorità di governo, Repubblica e le organizzazioni impegnate sul posto come Emergency». Bertinotti sottolinea «l'incontro tra la diplomazia ufficiale e quella dei movimenti e delle associazioni del volontariato concorrenti allo stesso obiettivo sotto la guida del governo e della Farnesina». La partecipazione con cui è stata seguita la vicenda dimostra per Bertinotti che chi fa il giornalista come Daniele Mastrogiacomo «ha alle spalle tutto il Paese».

In volo per New York il ministro degli Esteri D'Alema ha espresso «un particolare riconoscimento all'impegno profuso dall'organizzazione umanitaria Emergency e al suo presidente Gino Strada per il ruolo svolto per favorire la positiva conclusione della vicenda». D'Alema ha voluto anche ricordare «il sacrificio del giovane autista afgano dell'inviato

di Repubblica, barbaramente assassinato». «Grande soddisfazione» e «gratitudine e apprezzamento» a Prodi e D'Alema è stata espressa da Fassino. Mentre il leader di Rifondazione comunista Giordano ricorda che «ora è tempo di impegnarci con maggiore intensità per pacificare quel paese con la conferenza internazionale di pace». Quella conferenza a cui — secondo il leader dei Ds — dovrebbero partecipare anche i taliban. Una proposta che fa discutere e che «ha costituito un inusitato e sorprendente riconoscimento politico-diplomatico dei talebani», accusa Cicchitto. E Mantovano, An, chiede che il governo spieghi in Parlamento le modalità della trattativa: «Per la liberazione di Mastrogiacomo sono stati scambiati dei terroristi?», vuole sapere l'esponente di An, e Gasparri aggiunge: «Sarà utile, a questo punto, capire tutte le circostanze che hanno preceduto ed accompagnato la liberazione del giornalista. Soprattutto nelle ultime ore — dice il deputato di An — l'atteggiamento del nostro governo merita di essere approfondito».

MOGLIE

«Liberato reporter in Afghanistan» ha titolato il *Washington Post*. Accanto, una foto della moglie di Mastrogiacomo

RIBELLI

La pagina internet della *Cnn* ha dedicato una pagina a Mastrogiacomo: «I ribelli afgani liberano giornalista italiano»

LIBERATO

Il francese *Libération* ha messo la notizia subito sotto quelle della campagna per le elezioni presidenziali

TALEBANI

La *Bbc*, versione internazionale, così ha riferito del rilascio di Mastrogiacomo: «I talebani liberano giornalista italiano»